

PESARO



Inizia
la Visita
Pastorale
dell'Arcivescovo

a cura
dell'U.C.S.



FANO



Celebrata
la giornata
diocesana
della pace

a cura di
Laura Giombetti



URBINO



Le
prospettive
future
dell'ospedale

a cura di
Giancarlo Di Ludovico



FIM LIBRO NUOVA s.r.l.

LIBRI SCOLASTICI TUTTO L'ANNO
EDIZIONI ECONOMICHE LIBRI PER RAGAZZI
NARRATIVA - SAGGISTICA

Via Abbati, 39 / 61100 PESARO / tel. 072169311
Fax 0721 64563 / e-mail: nuovafimlibro@libero.it

La sua morte le nostre domande

Il silenzio della lastra di marmo che copriva Eluana Englaro ora si è rotto, ma rimane il nostro, forse finalmente non ribollente, privo del rumore delle parole polemiche e degli interventi di schieramento, ma ricco della nostra umanità condivisa e partecipata dinanzi ad una realtà che sempre ci supera e ci interpella.

Il bozzolo di pietra si è aperto verso quel giardino in cui il Creatore passeggia alla brezza della sera e parla con gli uomini e con le donne, guardandoli in volto.

Non si percepisce estraneità e tristezza in questo lasciare noi ancora viandanti, perché Eluana ha impresso una traccia feconda che ha suscitato le grandi interrogazioni, sempre micidialmente senza esiti, ma simultaneamente lo slancio delle risposte concrete, intrise di dedizione, di amore, per mesi e anni di prossimità gratuita.

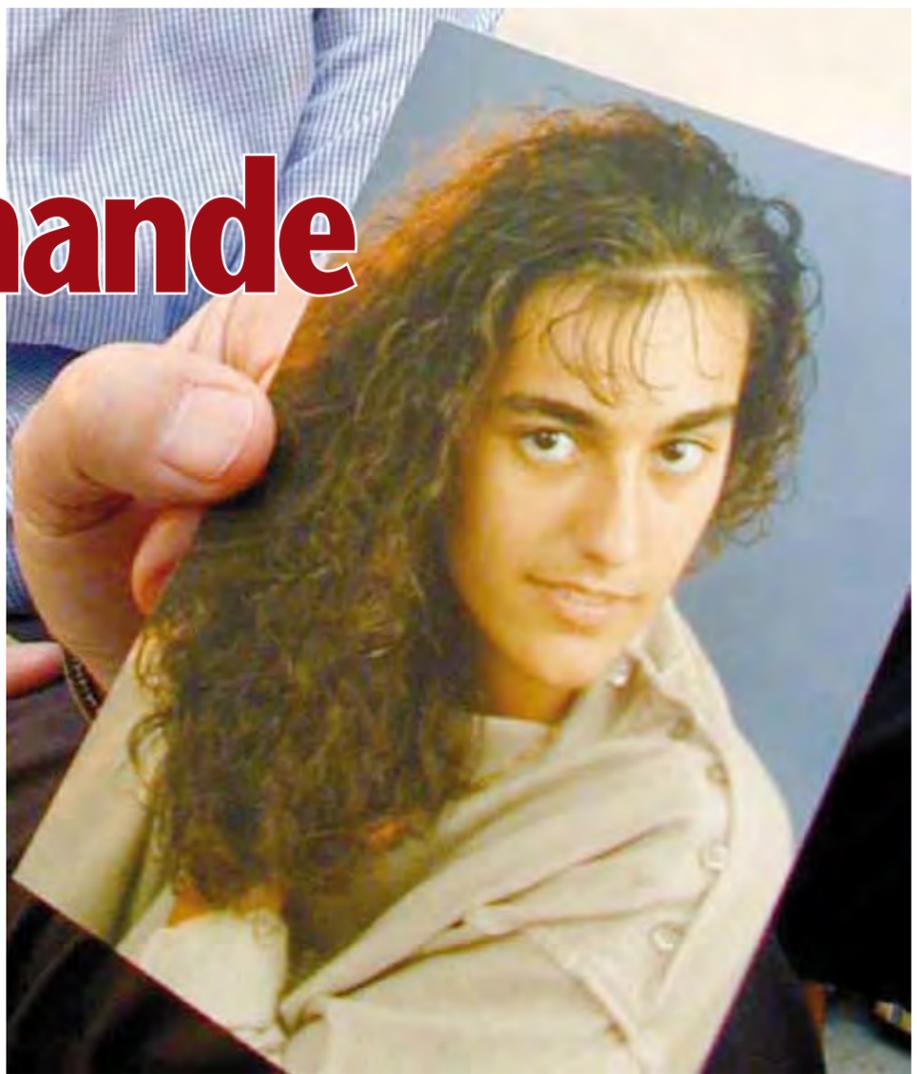
La sua debolezza non parlò il linguaggio dell'inefficienza, dell'inutilità ma quello della fragilità della nostra argilla che, improvvisamente, può cedere nella sua struttura e ridursi ad un ammasso informe.

Nessuno nella vita è forte oppure ha acceso un contratto di garanzia di riuscita, di vigore, di potenza; tutti se non sono deboli, possono diventarli domani. Tutti, solo se coesi e solidali possiamo arginare la nostra argilla, ridarle forma con qualche colpo di pollice amico.

Una fecondità nuova può venire a noi proprio da Eluana, una presa di coscienza verso gli inermi, verso chi non può neppure tendere la mano ma ha bisogno che sia afferrata per esistere.

Speciale a pag. 12

*Cristiana Dobner
carmelitana scalza*



Voltare pagina

Rimettere l'uomo al centro del lavoro e dell'impresa sarebbe già uno degli esiti positivi della grande crisi. Più in profondità, recuperare il senso autentico del 'bene comune' sarebbe una vera e propria conversione sociale. Due importanti coordinate indicative per allontanarci dalla recessione. Ma lavoro e impresa non bastano, neppure economia e finanza. I fatti hanno dimostrato che la prevalenza del sistema finanziario non ha giovato alla situazione. Sempre più squilibrio tra ricchi e poveri. L'1% della popolazione mondiale sempre più ricca, il 99% sempre meno ricca. Questa crisi può aiutare a 'voltare pagina' ma a certe condizioni. Oltre l'impegno delle imprese occorre un rinnovato

protagonismo della società civile, in particolare dei cattolici. Agli strumenti tecnico-scientifici, propri della produttività e della finanza, bisogna aggiungere una parola, purtroppo scomparsa dal campo dell'economia, la parola cultura. Ritrovare cioè unità e capacità di fare cultura e in questo caso fare riferimento al pensiero sociale della Chiesa è ineludibile. Per riprendere il 'gioco' è necessario 'riportare l'uomo al centro'.

Chi sta condividendo e interpretando con chiarezza gli effetti della crisi sugli ultimi sono le nostre Caritas locali. La fila davanti ai 'Centri di ascolto' per un piatto caldo, un indumento, un cerca lavoro, un letto per dormire si fa sempre più lunga e si trascina dietro situazioni di bisogno sempre più drammatiche. Mai viste tante famiglie in difficoltà sull'orlo del collasso. La recessione non risparmia nessuno, perfino i nomi noti dell'impresa e del commercio.

La recessione infine interpella prepotentemente la que-

stione morale per una riflessione, comune e personale, seria e impegnativa sugli stili di vita nell'ottica del bene comune e della sobrietà. Cade a proposito, non solo per i credenti, l'invito del Papa al salutare esercizio del digiuno in vista della Quaresima.

Alcune diocesi e parrocchie rivedono i propri bilanci onde eliminare le spese non strettamente urgenti e necessarie e improntano 'fondi' di primo intervento e prestiti. L'esempio viene dall'alto: dalla Conferenza Episcopale Italiana e fra le diocesi quella di Milano. E' problema di euro cui non si possono sottrarre le banche che fanno commercio di danaro il cui servizio da prezioso, in questo frangente, potrebbe farsi ingiurioso. Quelle tantissime banche che portano nomi storici (Cassa di Risparmio, Banco Credito Cooperativo ...) non dimentichino la ragione della propria origine.

Raffaele Mazzoli

 ifi ARREDI INDUSTRIALI SU MISURA per BAR, GELATERIE e PASTICCERIE	 DST TECNOLOGIA BUILT-IN per L'ARREDO BAR e per IL CONTRACT	 i TECNOLOGIA e DESIGN per BAR, PASTICCERIE e GELATERIE	 ROSSI DIMENSION ARREDI SU PROGETTAZIONE per LOCALI BEVERAGE&FOOD e CONTRACT	 coletti ARREDI SU MISURA per LOCALI PUBBLICI e CONTRACT	 metalmobil SEDUTE, TAVOLI e IMBOTTITI per LOCALI PUBBLICI	 STEELMOBIL SEDUTE, TAVOLI e IMBOTTITI PER CONTRACT e COLLETTIVITÀ	 INDUSTRIEIFI www.ifi.it
--	---	---	---	--	--	--	--



Fano

Fossombrone Cagli Pergola

Redazione di Fano:
Via Rainerio, 5 - 61032 Fano
Tel. 0721 802742 dir. 803737
Fax 0721 825595
E-mail: fano@ilnuovoamico.it

sonciniana

info.sonciniana@inwind.it

litografia
editoria
computergrafica

Via Carlo Pisacane, 60 - Fano (PU)
Tel. 0721.805805 - Fax 0721.827588

INTERVISTA A MONS. SERGIO BERTOZZI, DIRETTORE DELLA CASA DEL CLERO

Il prete non va in pensione

Nove sacerdoti accolti con affetto e stima. Culla di vocazioni

FANO – “Una casa famiglia sempre pronta all'accoglienza”. E' così che ama definirla Mons. Sergio Bertozzi, direttore della Casa del Clero “Costanzo Micci”. La struttura, che attualmente ospita nove sacerdoti, vuole essere un segno forte e concreto dell'amore fraterno che lega i preti con il territorio.

Quando e perché nasce la Casa del Clero?

Il prete è uno come gli altri, si invecchia, si ammala e, per questo, ha bisogno di qualcuno che si prenda cura di lui. Tutti, infatti, sappiamo che l'anzianità rende la persona debole non solo fisicamente, ma anche e soprattutto psicologicamente. C'è preoccupazione per il futuro e per lo stato di salute. Proprio per questo i sacerdoti più anziani hanno bisogno di un luogo sereno dove poter avere accanto persone che possano dar loro un sostegno. Il prete, pur rinunciando alla propria famiglia, ne ha trovata un'altra, il presbitero diocesano (con a capo il Vescovo) che ha l'obbligo morale di prendersi cura dei sacerdoti con amore, assiduità e perseveranza. A questo scopo, alla fine del 1991, è sorta la Casa del Clero “Mons. Costanzo Micci”, il quale aveva sempre espresso, quando era in vita, il desiderio di realizzarla. Grazie al contributo di alcuni sacerdoti, laici, religiose e del dottor Mario Zappone, benefattore, è nata una fondazione che si è occupata della costruzione e del-

la gestione della casa.

Come è strutturata la casa?

La Casa del Clero è stata realizzata seguendo le indicazioni della Commissione Presbiterale Italiana: reperire una casa facilmente raggiungibile al centro della diocesi e accogliere non più di otto sacerdoti anziani invalidi poiché i grandi “ammassi” di anziani sono deprimenti soprattutto per loro. Ci è sembrato, quindi, opportuno riadattare i locali in centro, collegati direttamente alla Cattedrale, a fianco dell'Episcopio. La Casa del Clero è come una casa famiglia dignitosa e confortevole. E' una realtà che ci appartiene, un segno concreto dell'amore fraterno che lega i sacerdoti fra loro. I preti presenti sono nove su dieci posti a disposizione e provengono dalla Diocesi. A questo proposito vorrei fornirvi qualche dato circa la presenza di sacerdoti nella nostra diocesi: su una popolazione di 136.000 abitanti circa, 74 sono le parrocchie e 94 i preti presenti nel nostro territorio. L'età media si aggira intorno ai 66 anni. In genere i sacerdoti che usufruiscono della casa hanno la possibilità di sostenersi con i proventi dell'Istituto Sostentamento Clero. Vi sono anche alcuni parroci che usufruiscono giornalmente della mensa del Clero e a volte è presente a pranzo anche il nostro Vescovo. La casa è gestita da un Consiglio d'Amministrazione formato da cinque membri tra sacerdoti e laici. Inoltre, la struttura ospita



personale addetto all'assistenza, una comunità di suore ed un diacono volontario. La nostra casa è stimata da tutti e, nel corso degli anni, ha avuto come ospiti il Nunzio Apostolico Mons. Romolo Carboni, il vescovo Vittorio Tomassetti ed il professor don Serafino Prete.

Come trascorre il suo tempo chi è ancora in forza fisicamente?

All'interno della struttura, oltre agli atti

comuni della Santa Messa e del Rosario, ognuno è libero di organizzare il proprio tempo libero come meglio crede. Alcuni studiano, passeggiano o leggono. Coloro che sono più in forza dal punto di vista fisico e psicologico aiutano altri sacerdoti nei servizi pastorali. Auspicio che l'esempio di questa comunione fra sacerdoti possa far nascere sempre nuove vocazioni.

a cura di **Enrica Papetti**

RESI NOTI I QUARESIMALI 2009: TUTTI I VENERDI'

Il Vescovo e i giovani

I Quaresimali (tutti i venerdì dalle 19.30 alle 21.30) sono incontri itineranti nella Diocesi per vivere nello stile del pellegrinaggio, digiuno, ascolto della Parola di Dio, preghiera. Si inseriscono nel cammino della Lectio Divina del Vangelo di Marco che il Vescovo Armando Trasarti propone in questi mesi. Il frutto del digiuno sarà destinato per un “Fondo diocesano di carità” e per i cristiani della Terra Santa.

Programma incontri:

VENERDI' 27 FEBBRAIO: Marotta (Mc 1,9-13) – dal piazzale di fronte alla scuola media alla chiesa

VENERDI' 6 MARZO: Fossombrone (Mc 4,35-41) – dalla chiesa di S. Agostino alla parrocchia Maria Ausiliatrice

VENERDI' 13 MARZO: Orciano (Mc 6,1-34) – dalla chiesa di S. Maria alla chiesa parrocchiale

VENERDI' 20 MARZO: Pergola (Mc 8,27-38) – dalla chiesa di S. Francesco al Duomo



VENERDI' 27 MARZO: Cagli (Mc 10,32-52) – dalla chiesa di S. Francesco al Duomo
VENERDI' 3 APRILE: GMG Diocesana a Fano – Via Crucis dalla Gran Madre di Dio alla Cattedrale

BENEDETTO XVI HA RESO NOTO IL MESSAGGIO DI QUARESIMA. IL DIGIUNO

Dare noi stessi

Verso la Quaresima/1

Mercoledì 25 febbraio inizia il tempo della Quaresima. Ma che cos'è realmente questa cosiddetta “Quaresima”? Probabilmente per molti non significa niente, solo “un po' di giorni prima della Pasqua”. Sono poche le persone che si soffermano a riflettere sul significato di questi quaranta giorni, giorni di riflessione, di preparazione al momento più importante dell'anno cristiano. E' il momento di scavare dentro noi stessi, di conoscere e analizzare i principi della nostra religione, per rimanere nel giusto seguendo l'esempio del Dio fatto uomo, prendendo in mano la nostra vita, i nostri sbagli e le nostre incertezze e guardandole sotto una luce diversa, perché, prendendo esempio da Gesù che ha superato forti tentazioni, possiamo trovare la forza per superare gli ostacoli che intralciano il nostro cammino, possiamo dare noi stessi per il prossimo. Possiamo crescere camminando nel luminoso sentiero che Gesù ha tracciato per noi. Non lasciamo passare la Quaresima come se niente fosse, non lasciamo che i nostri buoni propositi rimangano solo parole al vento, intorno a noi ci sono tante persone che hanno bisogno anche solo di una parola di conforto, di un gesto amichevole, anche se spesso non ce ne accorgiamo, possiamo dare noi stessi per gli altri. Il cammino di Gesù verso la sua morte e resurrezione è stato forse un atto egoistico?

Elisabetta Muratori,
giovane studentessa

IL PUNTO
L'ALTRO

EDITORIALE

DON GIACOMO RUGGERI



C'è chi la vive tutto l'anno. C'è chi sceglie il periodo prima della Pasqua e chi dopo. C'è chi invita le persone a radunarsi in una casa e li riceve la benedizione. C'è chi rimane a casa. Stiamo parlando della visita alle famiglie da parte del sacerdote, tradizionalmente vissuta nel tempo pre-pasquale. Ma cosa si cela dietro questo gesto che travalica la stessa prassi della benedizione che, se non ricevuta, viene paragonata ad un avvio quasi di “ma-

Quell'umanità senza sconti e filtri

ledizione”? Tre i punti in questione. Il primo: la sua natura teologica. La scelta di Dio di incarnarsi nella storia di ogni tempo passa attraverso, ovviamente non solo, l'incontro faccia a faccia con l'uomo e la donna di ogni tempo. L'incarnazione non avviene per violenza, ma per proposta e mano tesa. Il sacerdote, nel contesto attuale, e al di là di ogni previsione nefasta, rappresenta un riferimento nel sociale; anche nell'errore gli si riconosce lo status di grazia ricevuto nell'ordinazione. Secondo punto: di natura sociologica. Proviamo a chiederci: tra le tante figure che bussano alla porta di casa e tra il timore epidermico facilmente infiamma-

bile della paura nella gente, il sacerdote ha (ancora oggi) facile accesso nelle case degli italiani, anche in chi si professa non credente e non praticante, per una questione di correttezza (e il buon senso non è mai poco per comprendere tale attenzione). Egli è collante nella frantumazione e dispersione di forze, energie, fatiche, timori, corse repentine affannose. Giovane o anziano al sacerdote che bussava alla porta di casa gli si riversa un ventaglio di umanità bisognosa di essere ricompresa, riamata, ripensata. Quale forza (non la sua) offre il sacerdote? Quella del Vangelo, della fede, della speranza cristiana. Di tutto ciò, anche se

non espresso, la gente ne ha fortemente bisogno, a tutti i livelli. Terzo punto: di natura pastorale-ecclesiale. Il privato e l'individuale, rafforzato anche dall'era medievale, è sempre più incavato nell'interno delle mura domestiche. Togliamo anche questa mano tesa all'uomo in attesa e il rapporto con la gente si sfilaccia sempre più, si rafforza il burocrate del sacro con Messe da celebrare, sacramenti da amministrare nel grande self service della Chiesa. La visita sia occasione per portare la Chiesa fuori di essa, la Chiesa in casa. Dio all'uomo. Fatiche e incertezze saranno ampiamente ridonate.

editoriale.ruggeri@gmail.com



SS. Resurrezione e S. Maurizio Barchi

Le parrocchie di Barchi, dal 2000, sono guidate da un unico sacerdote, don Pasquale Caponio. Sono parrocchie molto evolute dal punto di vista tecnologico, visto che le informazioni che riceviamo su queste realtà ci sono giunte tutte via mail. Tanti sono i gruppi di servizio che operano a Barchi, a cominciare dalla catechesi che ha inizio a 7 anni e propone un percorso graduale mirato a favorire e consolidare l'esperienza di Gesù.

Parallelamente alla formazione dei più piccoli e dei ragazzi, è nata l'esigenza di un analogo percorso per i genitori. Scopo di questi incontri è quello di far riscoprire e motivare la fede per poterla vivere e trasmetterla, con maggiore convinzione e chiarezza, ai propri figli.

Per quanto riguarda le famiglie, sono presenti anche i centri d'ascolto in cui le famiglie stesse si incontrano periodicamente per uno scambio di esperienze vissute e riflessioni personali. I centri d'ascolto aiutano i partecipanti ad ascoltare la Parola di Dio attraverso la Scrittura, la meditazione ed il confronto. All'interno della parrocchia è presente anche una famiglia di origine nigeriana che frequenta il cammino di fede proposto dalla comunità. Proprio grazie a loro, recentemente è iniziato uno scambio culturale-religioso con un gruppo di amici nigeriani. Questi incontri sono molto importanti per un arricchimento vicendevole. Anche se formalmente non esiste un gruppo Caritas, la carità è molto sentita. Si aiutano non solo le persone bisognose in paese, ma anche le missioni sono sempre in filo diretto con la parrocchia. L'Azione Cat-

tolica è storicamente presente in entrambe le parrocchie. Per quanto riguarda gli adulti, viene proposto, ogni mese a San Bartolo, un incontro mensile a carattere zonale guidato da don Gianfranco Ciccolini, mentre per i ragazzi vi è la possibilità di ritrovarsi insieme nel campo scuola estivo organizzato dall'ACR. Uno dei principali punti di riferimento che ruotano attorno alla realtà parrocchiale è la casa d'accoglienza "Don Remo Bianchi", situata a San Bartolo, ovvero una comunità educativa residenziale che al momento ospita ben 14 persone. L'Eucarestia domenicale viene celebrata nei tre luoghi di culto (Barchi, San Bartolo e Villa del Monte). A Barchi si tiene l'adorazione eucaristica settimanale. Inoltre, proprio a Barchi, da qualche mese è stato allestito il museo parrocchiale "I tesori di Sant'Ubaldo" che conserva le suppellettili liturgiche appartenenti alla Collegiata di Sant'Ubaldo. Non possiamo dimenticare Casa San Sebastiano, recentemente ristrutturata ed attrezzata per ritiri spirituali e campi scuola. La casa, immersa nel verde boschivo e nel silenzio, è il luogo ideale per la riflessione e la meditazione personale e di gruppo.



AC: TRA MONDIALITÀ E SERVIZIO

Il Vescovo: "La piazza, luogo di incontro"

Celebrata la giornata diocesana della pace

FANO - Sabato 7 gennaio a Fano l'Azione Cattolica diocesana ha vissuto il momento conclusivo del mese di gennaio tradizionalmente dedicato al tema della pace. Prima i ragazzi dell'ACR in piazza, e a seguire i giovanissimi nel salone di San Paterniano, messo a disposizione con generosità dalla comunità dei cappuccini, hanno dato vita a due incontri davvero molto significativi dallo slogan "La pace conviene". Come ha ricordato il Vescovo nel suo saluto ai ragazzi, la piazza da luogo di mercato, a volte di protesta, è stato in luogo di incontro dal quale si è levato un messaggio importante per tutti. Divisi nei vari continenti in proporzione agli abitanti, si sono realizzate delle scene che ne rappresentavano alcune caratteristiche, soprattutto legate alla realtà dei bambini e dei ragazzi; di volta in volta la spiegazione dell'educatore dal palco ha messo in evidenza i messaggi più importanti frutto del lavoro svolto nell'attività del



pomeriggio nei vari luoghi del centro. Non è mancata la festa, la musica e il momento conclusivo della preghiera guidata dal Vescovo Armando è stato l'inizio della festa dei giovanissimi. "La

pace ha bisogno di testa, cuore, gambe - ha detto il Vescovo ai ragazzi - e voi avete grandi occasioni per realizzare progetti di pace". Al termine la merenda con i prodotti della bottega dell'Equo e

solidale. A San Paterniano i giovanissimi, dopo un momento di conoscenza tra i vari gruppi, hanno ascoltato le testimonianze di padre Daniele e due giovani volontari Costanza e Gennaro dell'opera padre Pio di Fano, sul modo concreto di incontrare il diverso e cosa si impara dalla vita con gli altri. Il gioco "dei pacchi", la cena e la premiazione dell'immagine più significativa sul cammino svolto sulla diversità, hanno concluso la serata. Momenti non improvvisati che hanno visto molti educatori prepararsi sia gli ambienti che le varie fasi dei due appuntamenti. Un lavoro fatto insieme che ha davvero permesso ai ragazzi e ai giovani di esprimersi e di essere occasione di testimonianza a loro misura: le numerose persone del passeggio del sabato pomeriggio che si sono accostate e che si sono fermate a seguire ne sono state una prova.

Laura Giombetti

PRESENTAZIONE DEL SUSSIDIO. XVII GIORNATA DEL MALATO

Ospedale, lungodegenza, casa

Per una dimensione integrata della Pastorale della Salute

FANO - Giovedì 5 Febbraio, presso il Centro Pastorale, il Vescovo Armando Trasarti, assieme alla commissione per la Pastorale della Salute coordinata da don Marco Polverari, ha presentato il sussidio per la XVII giornata mondiale del malato dal titolo "Educare alla salute", educare alla vita. Erano presenti tutti coloro che vivono accanto ai malati: sacerdoti, diaconi, ministri dell'Eucaristia, personale sanitario e volontari. Ripercorrendo il testo compilato dalla CEI per l'occasione, il Vescovo ha toccato vari aspetti della sua vita di parroco, portando numerosi esempi di come è possibile attuare una pastorale di vicinanza alle famiglie dei defunti, prendendosi cura specialmente di chi è stato maggiormente coinvolto nella scomparsa di una persona; favorire, così, una sorta di "pastorale integrata" tra ospedali e strutture di lungodegenza e la comunità stessa, evitando di delegare esclusivamente il parroco, ma facendosi parte attiva di questo accompagnamento con la preghiera, curando la dimensione umana. «Oggi la pastorale della salute corrisponde a un compito enorme! - ha sottolineato il Vescovo - Specialmente quando tutti si credono padroni di se stessi, tralasciando il ruolo del Creatore. Occorre superare, poi, il semplicistico concetto dell'estrema unzione e rivalutarlo come "unzione dei malati", il che implica un percorso fatto assieme al malato ed alla sua famiglia». «Non bisogna confondere la pastorale della salute con il malato e basta» ha detto don Marco Polverari, insistendo sulla necessità di un contatto con la famiglia del malato che, il più delle volte, è quella che subisce maggiormente la malattia dal punto di vista affettivo. L'ultimo aspetto è quello della discrezione, della "Privacy": «Chi entra in famiglia deve avere il pudore di non giudicare. Capita di trovare disordine. La casa di chi è malato è inevitabilmente sottosopra, ma noi non andiamo per l'ordine o la pulizia, bensì per farci sentire vicini».

I.M.

TRA ANSIE E PREOCCUPAZIONI GLI ULTIMI MESI PRIMA DEL TRAGUARDO FINALE

L'esame di Camilla: tra adolescenza e vita adulta

Maturità/1

Da pochi giorni il Ministro Gelmini ha comunicato le materie della seconda e terza prova dell'esame di stato e una studentessa racconta come ha vissuto l'annuncio. Camilla da 5 anni a questa parte, tutte le mattine si sveglia, fa colazione e prende l'autobus direzione Fano. Camilla ha 19 anni e frequenta il terzo anno al Liceo Classico G. Nolfi. Da qualche settimana ha scoperto quali saranno le materie del tanto atteso esame finale. «Ero veramente tesa prima di conoscerle; se usciva allo scritto greco era un bel macello, pensavamo già di sgarrare quel giorno! Poi però dall'andamento degli ultimi anni con l'intervallarsi del greco e del latino e il sorteggio di greco l'anno scorso...ero fiduciosa, anche se tutti mi consigliavano di non illudermi, però per fortuna è andata bene! Ci hanno comunicato le materie mentre facevamo la versione in classe di greco e il nostro entusiasmo è stato chiarificatore del nostro sollievo, anche se ci siamo dovuti contenere perché con noi c'era il prof. che ci guardava con disapprovazione». Insomma le aspettative di Camilla sono state rispettate e non solo per lo scritto di latino, ma anche per la commissione esterna che attesterà la sua conoscenza in matematica e filosofia. Non più di 10 anni fa, l'esame che terminava il percorso di studi secondari superiori era comunemente chiamato "la maturità": uno spartiacque ideale tra l'adolescenza e l'età adulta. Oggi le cose sono un po' cambiate. Da esame di maturità è diventato esame di stato e la rivoluzione è avvenuta anche a livello comunicativo. (1parte-continua)



Valeria Nobilini

Ciao Tiziana

Tutta la città si è stretta vicino ai tuoi parenti traendo dal loro dignitoso coraggio la forza di trattenere tutto quel pianto, tutto quel dolore profondo per te, per i tuoi 49 anni, per la tua energia vitale, per il tuo essere vissuta nella scuola e per la scuola, per tutte quelle generazioni che hai affiancato nel difficile impegno di crescere. «Era lei la più forte!» ha detto tuo marito Roberto ad una comunità che, attonita, aspettava



FOSSOMBRONE BLOCK-NOTES

a cura di Maria Ester Giomaro

la parola consolatrice di Dio; e quando Don Michele ha recitato il versetto in cui veniamo rassicurati che la benevolenza del Cielo non ci verrà mai meno anche nel dubbio, anche nel tradimento, anche nel rifiuto..... allora su tutti noi è

scesa, veramente, la consapevolezza incommensurabile di far parte di un disegno che non conosciamo e che nulla al mondo potrà mai cambiare. In questa presa di coscienza della nostra fragilità è esplosa, con la pienezza del conforto,

l'inno delle beatitudini, lenitivo come una musica interiore. Tu c'eri, Tiziana, in quelle parole cariche di promesse, e con un ultimo dono generoso la liturgia di commiato per te ci ha restituito un senso di pace, di appartenenza ad una comunità coesa dalla grande forza della fede. Ciao Titti, come ti chiamano i tuoi più cari, ci hai solo preceduto e ci indichi la via; il dolore di averti perduta è grande ma è giunta l'ora del silenzio e della preghiera.

DIALOGO CON IL DIRETTORE DELLA PASTORALE FAMILIARE

Le coppie nella Bibbia

Incontro con la biblista Virgili, sabato 14 al Centro Pastorale

Don Mauro Bargnesi è parroco di San Cristoforo e vicario foraneo per la zona di Fano; riveste anche il ruolo di direttore dell'Ufficio Famiglia presente da diversi anni nella nostra Diocesi.

Di cosa si occupa l'Ufficio Famiglia?
«Quest'ufficio si occupa di programmare tutta la pastorale familiare, sia per i gruppi famiglia delle parrocchie, sia l'itinerario di preparazione per i giovani che desiderano celebrare il sacramento del Matrimonio. Organizza, inoltre, incontri di formazione sui temi di maggiore interesse per una famiglia, come il ruolo educativo della fede per i genitori o la presenza della famiglia nella

realità sociale. Collaboriamo anche con il Movimento per la vita e con l'associazione "La Famiglia", che gestisce il consultorio di ispirazione cristiana».

Da chi è composto?

«Ne fanno parte i rappresentanti di tutte le associazioni diocesane che operano nella pastorale familiare, da un esponente per ogni vicaria, dal coordinatore degli itinerari per i fidanzati ed è guidato da un sacerdote, che sono io, e da una coppia di sposi. Ci si riunisce una volta ogni due mesi circa».

Sabato 14 febbraio si terrà un appuntamento importante: ritornerà a Fano la biblista Rosanna Virgili. Quali sono le finalità ed il programma di questo in-

contro?

«Inizio con il dire che l'appuntamento del 14 Febbraio è organizzato in sintonia con il primo modulo del Corso di Teologia di Base, quello sulla Parola. Verrà Rosanna Virgili e terrà un incontro dal tema *Le coppie nella Bibbia* per offrire ai gruppi famiglia delle varie parrocchie un ulteriore approfondimento in materia. L'invito è esteso, quindi, a tutti gli iscritti al primo modulo del CoTeB, oltre che ai vari gruppi famiglia. Si auspica che le famiglie trovino i fondamenti della vita di coppia proprio nella Parola di Dio. L'incontro sarà presso il Centro Pastorale diocesano in via Roma ed inizierà alle 16.30».



L'Ufficio Famiglia ha già in programma qualche altra iniziativa?

«Sì, organizza per Domenica 19 Aprile la prima festa per i fidanzati, fortemente voluta dal Vescovo. La festa si svolgerà al santuario di san Giuseppe di Spicello, dalle 16 alle 22. Questa festa ha lo scopo di far incontrare tutti i fidanzati, che quest'anno frequentano l'itinerario di preparazione al matrimonio, con il Vescovo, per offrire loro la possibilità di ascoltare la parola del nostro pastore».

Matteo Itri

GIOVEDÌ PROSSIMO TRADIZIONALE FESTA ALLA BOCCIOFILA S. CRISTOFORO

Una festa che unisce



FANO - Carnevale, svariate sono le opinioni dei ragazzi su questa festa, in cui ognuno dà spazio alla fantasia. Festa che piace e non piace, che a volte è solo un modo per passare diversamente una domenica e altre volte è una vera e propria passione. In occasione del carnevale di Fano due ragazze si sono fatte intervistare...

Cos'è per te il carnevale?

«Il carnevale è una festa che unisce un po' tutti, un motivo per festeggiare insieme e divertirsi! E' una passione per me, ogni anno cerco di dare sfoggio a tutta la mia fantasia, di cambiare travestimenti e trasformarmi ogni volta in un personaggio diverso, sempre creandomi abiti da sola, con tanta passione e altrettanta inventiva!»

E per te?

«Beh, io non amo il carnevale, principalmente per-

ché c'è troppa gente, musica assordante e confusione, e poi perché la trovo una festa priva di significato, è solo una gran folla di gente che scalpita per prendere caramelle e dolciumi. In parte forse è perché da piccola sono stata traumatizzata quando un signore mi ha fatto cadere spingendomi con un ombrello per arraffare più dolcetti possibile! Non capisco cosa ci trovi di bello la gente in tutto questo...»

Come è stata la prima giornata di Carnevale a Fano?

«Meravigliosa, carri stupendi, tutti quei colori e quella musica bellissima... e tanta felicità nell'aria! Penso che l'unica giornata durante l'anno, in cui si ha l'occasione di trasformarsi in ciò che si vuole, dal mostro alla principessa, da un personaggio dei cartoni animati ad un famoso attore.»

Ma non tutti la pensano allo stesso modo, giusto?

«Giustissimo, è troppo affollato, troppi ragazzi che importunano le persone con le bombolette spray, troppi atti di vandalismo, è una festa ma questo non significa che si può fare ciò che si vuole! Sono molto diverse le opinioni dei ragazzi che hanno partecipato alle sfilate, ma il carnevale, con i suoi colori e la sua musica coinvolge tantissime persone che vogliono divertirsi, una festa bizzarra che però unisce molte persone, che trasforma una cittadina abbastanza tranquilla, in una città piena di festeggiamenti, di personaggi strampalati e di maschere fantasiose portando una ventata di allegria e di colore, sia sulle strade che sul viso delle persone. Una gioia quella del Carnevale che anticipa una gioia ancora più grande: quella Pasquale!»

Elisabetta Muratori

LETTERA APERTA DI UN GRUPPO DI GIOVANI DELLA PARROCCHIA DI METAURILIA-TORRETTE

Carnevale equo e solidale è possibile

La multinazionale Nestlé e lo sfruttamento nel mondo

FANO - Egregio Sig. Sindaco, chi le sta scrivendo è un rappresentante del gruppo giovani della comunità Parrocchiale di Torrette e Metaurilia di Fano. Penso di scrivere non solo a nome della mia comunità parrocchiale o, del suo gruppo giovani, ma a nome di tante persone cattoliche, laiche e di altre religioni che si riconoscono nella "battaglia nonviolenta" che con volontà e forza viene da tanti e da tanto tempo portata avanti. La "battaglia" di cui Le parlo è una "battaglia", mi creda, difficile e "fuori dal coro": si tratta di boicottaggio. Con fatica, informandoci, cercando di essere allo stesso tempo attenti, seri, critici, coerenti ma non estremisti abbiamo attuato una campagna di non consumo di prodotti di tutti i generi, dall'alimentare, all'abbigliamento ecc, ecc... commercializzati da quelle Società, in grandissima parte multinazionali, che in tanti loro campi operativi, sottomettono diritti e dignità, di ambiente e persone, in ragione di larghi profitti. Sapete, Signor Sindaco, quanto è fatica, nella società, piacevole quanto faticosa di oggi, provare a vivere in prima persona ed a proporre ai ragazzi, ai giovani, ai giovanissimi, alle famiglie, in poche parole al futuro, uno stile di vita non tanto sobrio quanto rispettoso delle libertà e della dignità di tutti e dell'ambiente. Uno stile di vita, a nostro avviso possibile e nemmeno tanto opprimente, che possa a tutti permettere di lasciare il mondo, come detto dal fondatore Scout Robert Baden Powell, "Un po' meglio di come lo abbiamo trovato". Le chiedo di spendersi a favore di tutte queste tante persone che hanno a cuore oltre alla buona riuscita di un bellissimo ed importantissimo evento (il Carnevale) per la città di Fano (buona riuscita che di certo non dipende dalla presenza o meno di prodotti Nestlé durante il famoso getto) anche la dignità ed i diritti di tanti fratelli o concittadini del mondo. Penso che, anche se questa querelle dei prodotti Nestlé al carnevale di Fano forse non servirà a risolvere i tanti problemi dell'occidente, del Sud del mondo e del mondo intero, sicuramente sarà un bel segno, un bel Suo segno ai cittadini fanesi che fare politica non è solo PRG si o PRG no ma è anche testimoniare con le opere la propria etica e la propria morale. Grazie per l'attenzione.

Giovanni Meletti



A cura di Filippo Fradelloni

EDUCARE ALLA VITA, EDUCARE ALLA SALUTE

Anche a Pergola la XVII Giornata del malato ha avuto un'ampia risonanza, non solo per i fatti di cronaca di questi giorni che hanno spinto tutti, cattolici e non, ad una seria riflessione sul senso della vita e della sofferenza, ma soprattutto perché da anni nella nostra città si cerca di prestare la massima attenzione al delicato ambito della malattia, della disabilità e dell'anzianità

E se da una parte le prime risposte vengono dal nostro Ospedale cittadino, o da strutture quali le due Case di riposo "Istituto Arseni" e "I.R.A.B.", o dal "Centro Margherita" per i disabili, dall'altro c'è un mondo ben più nascosto che è l'ambito familiare o del volontariato.

Non è raro, infatti, assistere alla testimonianza di famiglie dove ancora si affronta, con un'ampia solidarietà di parenti ed amici, la gestione di un anziano bisognoso di qualsiasi cura, oppure la malattia di un proprio caro che è accompagnato in tutti i suoi passi. Di certo tutto questo non significa mancanza di difficoltà o problemi, ma sta ormai assumendo, come è giusto che sia, un carattere di naturalezza e spontaneità.

Accanto a quella familiare abbiamo poi la realtà delle varie associazioni di volontariato, tra cui spiccano la Croce Rossa, l'AVULSS, l'UNITALSI, l'AUSER, l'"Associazione pergolese di Solidarietà", presenti sul territorio e concretamente attive verso le situazioni di necessità, nonché l'opera silenziosa e generosa di tante persone di buona volontà che si dedicano al prossimo.

Non manca, infine, un'attenzione ecclesiale al mondo degli anziani e degli ammalati, che si sviluppa sia nella carità della preghiera, sia nella presenza dei sacerdoti o dei Ministri straordinari della Comunione accanto alle persone in situazione di bisogno, o per malattia o per anzianità. Accanto a questo c'è sicuramente da fare al più presto un altro lavoro pastorale, sicuramente difficile ma necessario, che consiste nel promuovere e sostenere, specie fra i giovani, le tematiche dell'accoglienza e del servizio alla vita, nonché la sensibilizzazione ed il servizio concreto in campo socio-sanitario. Un impulso in questa direzione ci è venuto sicuramente dall'accoglienza del Vescovo Armando che martedì 10 febbraio si è recato in visita dapprima agli anziani ospiti dell'I.R.A.B., e poi si è spostato nel nostro Ospedale, dove ha celebrato la Santa Messa ed ha visitato i malati dei vari reparti. A tutti, malati, anziani, personale medico e paramedico o assistenti, il Vescovo ha donato parole di fraternale vicinanza ed incoraggiamento, accompagnate dalla benedizione del Signore.

QUI PERGOLA

AL VIA IL III MODULO DEL CORSO DI TEOLOGIA DI BASE

FANO - Proseguono le lezioni del Corso di Teologia di Base. Il III modulo riguarderà "Fondamenti di Cristologia. Riportiamo, di seguito, date, orari e relative sedi:

MARTEDI ore 19,30, dal 10 febbraio

FANO S. Paolo GIOVEDI ore 19, dal 12 febbraio

FANO S. Cristoforo MARTEDI ore 16, dal 10 febbraio

S. COSTANZO MERCOLEDI ore 20, dal 11 febbraio

FANO S. Cristoforo MERCOLEDI ore 9, dal 11 febbraio

PERGOLA ex Episcopio MERCOLEDI ore 18, dal 11 febbraio

FANO Gran Madre di Dio MARTEDI ore 19, dal 10 febbraio

TAVERNELLE VENERDI ore 20,30, dal 13 febbraio

FANO S. Famiglia MERCOLEDI ore 20,30, dal 11 febbraio

dalla II lezione passa al GIOVEDI'

FANO S. Maria Goretti

CAGLI ex Episcopio LUNEDI ore 19, dal 9 febbraio

Per la tua pubblicità
sul Nuovo Amico
Tel. 0721 64052

INCREMENTO DELLE VOCAZIONI ALLA VITA CLAUSTRALE FEMMINILE

Dalla Corea alla clausura

Monastero Benedettine di Cagli

Suor Cecilia Tarsi del Monastero Benedettino di San Pietro mi ha fatto conoscere, mercoledì scorso, le ultime arrivate: suor Matilde, suor Giuseppina e la postulante coreana Elena, molto giovani e piene di entusiasmo. Hanno davvero ridato il sorriso alla piccola comunità di monache gravata da reali e consistenti problemi di età e salute. L'antichissimo monastero cagliese fondato nel 1388, ricco di storia e di vicissitudini, probabilmente sarebbe andato incontro alla chiusura o a pesante riduzione com'è successo a certi conventi. Ma la storia dei monasteri di vita contemplativa appare ben diversa: da una decina d'anni, a fronte della crisi di vocazioni in seno ai vari Istituti

religiosi, si registra un forte incremento di risposte positive alle chiamate vocazionali in tutto il vecchio continente e particolarmente in Italia. Le Marche occupano nella "classifica" il terzo posto, dopo il Lazio e tutto il Nord. Emblematico il caso di del monastero benedettino di Santa Maria delle Rose, in Sant'Angelo in Pontano (MC): quando lo visitai una decina d'anni fa ospitava cinque monache, la Superiora aveva 95 anni e le altre giù di lì... Si prevedeva l'imminente chiusura. Poco dopo cominciò l'afflusso delle nuove vocazioni, tutte provenienti dal Cammino neocatecumenale (come le nostre tre nuove di Cagli). Ora sono 37 monache e non c'è più spazio. Simile storia al monastero di

Offida e suor Matilde che da lì viene me lo conferma. Da che cosa nasce questa voglia di monastero, questo fenomeno di ragazze che cercano una cella? "Forse il propagarsi di moventi e realtà nuove nella Chiesa? In parte sì - interviene suor Giuseppina, tedesca di Monaco - Il Cammino mi è servito tanto ad aprire gli occhi, l'orecchio e il cuore, ma la chiamata forte che ti fa decidere è toccare la beatitudine nella vita di monastero, ti senti amata, ma tanto, da Dio e questo è una bomba! Tutto il resto che c'è fuori è niente. Allora vedi che non hai alternativa di scelta". A Cagli intanto le tre "nuove" hanno aperto le porte alla gente, dopo aver ospitato tanti giovani per un ritiro, ora settimanalmente



fanno "Lectio divina" e offrono piena disponibilità a quelle ragazze che cercano un colloquio e un po' di luce nell'affrontare i loro problemi.

Guido Minardi

LA PADALINO INCONTRI I GENITORI PER LE NUOVE ISCRIZIONI

Scuola aperta a tutti



FANO - E' iniziata con l'apertura della Scuola alla cittadinanza, domenica 1 febbraio, la serie dell'iniziativa che l'Istituto Comprensivo "Giovanni Padalino" ha messo in atto in vista della scadenza delle iscrizioni alla prima classe della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado, per l'anno scolastico 2009/2010. Per la Scuola Secondaria "Giovanni Padalino", dopo la prima riuscita ed affollata esperienza, il Dirigente Scolastico ed il suo staff, hanno incontrato i genitori, delle alunne e degli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria, mercoledì 4 e sabato 7 febbraio presso la sede centrale di Via Lanci 2. Durante gli incontri verranno esplicitati i contenuti della riforma della Scuola secondaria di 1° grado e verrà illustrata l'offerta formativa dell'istituto che da sempre si contraddistingue nella cittadinanza attiva, nello sviluppo delle competenze linguistiche, informatiche e logico-matematiche, nell'educazione allo sviluppo sostenibile, nello sviluppo della cultura musicale ed artistica, nel

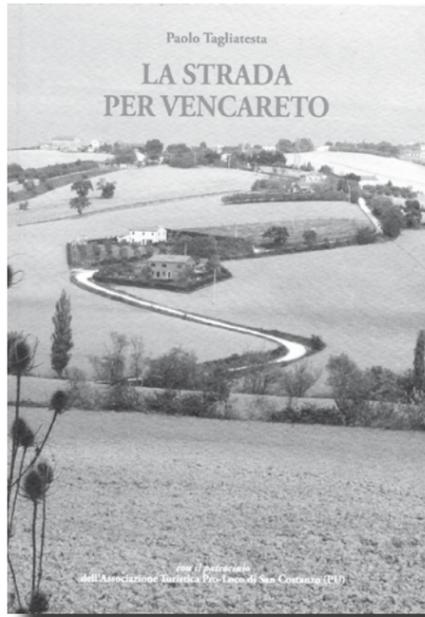
potenziamento della dimensione storico-geografica e della internazionalizzazione delle culture, con occhio sempre attento all'integrazione e al rapporto con le famiglie e la società. Il 14 febbraio si darà poi luogo ad un secondo open day. Per la Scuola Primaria "Luigi Rossi", invece, l'incontro con i genitori, è previsto per il 16 febbraio, alle ore 17.30 presso la sede di Via de Tonsis, ma i docenti della "Luigi Rossi", Scuola Primaria che si contraddistingue per l'innovazione metodologica e che, in continuità con la "Giovanni Padalino", ripercorre le stesse tematiche e persegue gli stessi obiettivi di promozione della persona, saranno a disposizione delle famiglie anche il 17 febbraio, dalle 15.30 alle 17.30, venerdì 20 e 27 dalle 9.00 alle 12.30. Una serie di appuntamenti cui tutte le componenti dell'istituto, dagli studenti ai docenti, alle famiglie e al personale non docente, daranno il loro fattivo e prezioso contributo.

La Direzione Scolastica

IL LIBRO DI TAGLIATESTA: UN ALTRO PREZIOSO DOCUMENTO SUL NOSTRO TERRITORIO

La strada per Vencareto

SAN COSTANZO - Nella sala dell'Auditorium "F.Montesi" di San Costanzo, è stato presentato con vivo interesse il secondo libro "La Strada per Vencareto" di Paolo Tagliatesta, originario di Fano, ma amante del territorio sancostanzese da oltre 40 anni. Il libro è stato pubblicato con il Patrocinio della Pro-Loco di San Costanzo, presieduto dal dinamico F.Fragomeno e si è rivelato un interessante documento che si presta piacevolmente a salvaguardare e tramandare la storia e le tradizioni del "Paese della memoria". Le personalità intervenute hanno colto i vari aspetti e rilevato i pregi del lavoro con un'analisi approfondita e puntuale che è così sintetizzata: Giuliano Lucarini, il sindaco di San Costanzo, ha parlato dell'importanza di questo libro che si aggiunge ad altri sul paese di San Costanzo, ma che si differenzia da loro, perché fa emergere aspetti nuovi e diversi:



eventi, sensazioni, usi, costumi e tradizioni del paese con un ritorno alle origini e alle proprie radici. Ha evidenziato che l'opera rappresenta uno spaccato della realtà contadina con scene del lavoro svolto nei campi e pezzi di storia fatta da gente comune e semplice e non solo da grandi personaggi. La giovane e brillante Assessore alla Cultura Margherita Pedinelli ha definito il testo "prezioso" per lo scopo che ha di tramandare la cultura delle nostre terre e delle nostre colline e per la capacità e la curiosità dell'Autore di sviscerare i vari lati della campagna con un occhio privilegiato sui personaggi della vita d'ogni giorno che non ci hanno lasciato una tradizione scritta, ma di loro è rimasto solo un bel ricordo nei nostri cuori. L'europarlamentare Francesco Baldarelli ha raccontato le sensazioni e i sentimenti che il libro gli ha trasmesso: attraverso racconti, poesie e foto l'Autore ha cercato di trarre dal territorio e dal paesaggio il senso della propria vita ed anche il senso di un'identità che si sta perdendo, molto importante da trasmettere alle nuove generazioni perché abbiano sempre più considerazione degli animali e delle piante ed anche attenzione verso una produzione agricola basata su requisiti fondamentali quali il rispetto della biodiversità e dei vari elementi morfologici preesistenti del paesaggio. La giornalista Giorgia Bucellati ha messo in luce l'umanità dell'Autore che guarda la natura dal punto di vista intimista, scopre risvolti affettivi e interiori, ascolta le voci e le sensazioni suscitate dal modo naturale dimostrando di aver conquistato i valori essenziali della vita senza scendere mai a compromessi. L'insegnante Giuseppe Dini rappresentante del WWF, riallacciandosi all'artigianato rurale ed alle tradizioni descritte nel libro, ha affermato che è importante recuperare i manufatti del passato che ci insegnano la storia dell'entroterra quali il lavoro al tornio e la costruzione delle ruote dei vecchi carri.

Adriana Manna

INCONTRI DI PREGHIERA A VILLA SAN BIAGIO

Che progetti hai?

VILLA SAN BIAGIO - Uno, nessuno, centomila... Questo mese vogliamo riflettere un po' sui mille progetti che facciamo tutti. A tutti i livelli. Buon segno. Dice che siamo "vivi". Ma a cosa servono? Solo a essere più efficienti, a far carriera? Un credente non dovrebbe chiedersi anche quale relazione possa esserci tra i suoi progetti e il GRANDE PROGETTO che Dio ha per noi? La grandezza di S. Paolo non consiste proprio nell'essersi messo a totale servizio di questo Progetto divino? E Don Orione non ha scelto come suo programma "INSTAURARE OMNIA IN CHRISTO"? Insomma domande grosse...tanto per "rovinarvi il carnevale". Mi perdonate? (All. Che progetti hai?).

PROPOSTE FEBBRAIO 2009

Sabato 14 febbraio: SCUOLA DI PREGHIERA: Lettera ai Romani (ore 16-17.30)

Domenica 15 febbraio: Giornata di spiritualità: "Capi e vivere la Messa" (ore 9.30-16)

Merc. 18: Incontro a Genova - via Cellini 15. "Tempra e cuore dell'Apostolo Paolo" (ore 18)
Giov. 19: Genova-Paverano: "Il Vangelo di Giovanni" (ore 21)

Sab. 21: Incontro MLO a Borgonovo (ore 10-15)
Sabato 21 febbraio: Adorazione notturna Sabato Sera: vangelo-musica e...silenzio (ore 21-22)

Domenica 22 febbraio: Spiritualità familiare: Ha molto amato (Lc. 7,36ss) - AMORE E PERDONO in famiglia (ore 9.30-16)

Giovedì 26 febbraio: Incontro di formazione laici orionini a Casa serena - Bellocchi (h.20-22)

Venerdì 27 febbraio: Formazione parrocchiale. G. Madre di Dio: "Catechisti alla luce di S. Paolo" (ore 18.30)

Sabato 28 febbraio: Adorazione notturna Sabato Sera: vangelo-musica e...silenzio (ore 21-22)
don Vincenzo Alesiani

Per un prestito a tempo di record.

FAST FAMILY

>> prestito veloce.

- Solo per famiglie.
- Pagamento rateale
- Erogazione immediata. 12 / 24 / 36 mesi.
- Fino a 10.000 euro.

BCC Fano
www.fano.bcc.it